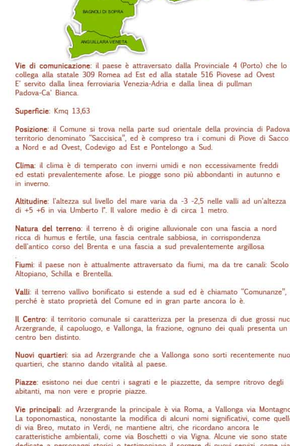
ARZERGRANDE

STEMMA

Su campo bianco un grifone alato stringe fra gli artigli quattro frecce.
Due rami ricchi di foglie, di alloro e di quercia, disposti a semicerchio fanno da contorno.

TERRITORIO



Vie di comunicazione: il paese è attraversato dalla Provinciale 4 (Porto) che lo collega alla statale 309 Romea dell'Est ed alla statale 516 Piovese del Canale Bacchiglione. Il servizio di linea ferroviaria Venezia-Adria e dalla linea di pullman Padova-Ca' Bianca.

Superficie: Kmq 13,63

Posizione: il Comune si trova nella parte sud orientale della provincia di Padova, territorio denominato "Saccisica", ed è compreso tra i comuni di Piove di Sacco a Nord e ad Ovest, Codevigo ad Est e Pontelongo a Sud.

Clima: il clima è di temperato con inverni umidi e non eccessivamente freddi ed estati prevalentemente afose. Le piogge sono più abbondanti in autunno e in inverno.

Altitudine: l'altezza sul livello del mare varia da -3 -2,5 nelle valli ad un'altezza di +5 +6 in via Umberto I°. Il valore medio è di circa 1 metro.

Natura del terreno: il terreno è di origine alluvionale con una fascia a nord ricca di humus e fertile, una fascia centrale sabbiosa, in corrispondenza dell'antico corso del Brenta e una fascia a sud prevalentemente argillosa

Fiumi: il paese non è attualmente attraversato da fiumi, ma da tre canali: Scolo Altopiano, Schilla e Brentella.

Valli: il terreno vallivo bonificato si estende a sud ed è chiamato "Comunanze", perché è stato proprietà del Comune ed in gran parte ancora lo è.

Il Centro: il territorio comunale si caratterizza per la presenza di due grossi nuclei: Arzergrande, il capoluogo, e Vallonga, la frazione, ognuno dei quali presenta un centro ben distinto.

Nuovi quartieri: sia ad Arzergrande che a Vallonga sono sorti recentemente nuovi quartieri, che stanno dando vitalità al paese.

Piazze: esistono nei due centri i sagrati e le piazzette, da sempre ritrovo degli abitanti, ma non vere e proprie piazze.

Vie principali: ad Arzergrande la principale è via Roma, a Vallonga via Montagnon. La toponomastica, nonostante la modifica di alcuni nomi significativi, come quello di via Brero, mutato in Verdi, ne mantiene altri, che ricordano ancora le caratteristiche ambientali, come via Boschetti o via Vigna. Alcune vie sono state dedicate a personaggi storici o testimoniano il sorgere di nuovi servizi, come via Stazione, così denominata nel 1915.
Altre segnalano il sorgere di nuovi insediamenti come viale dell'Industria.

LA POPOLAZIONE

La popolazione: gli abitanti di Arzergrande erano al 31 dicembre 2005 4.387, 2.156 maschi e 2.231 femmine.

Tasso di natalità: 7,29‰

Tasso di mortalità: 7,29

Le famiglie: sono 1.582

Emigrazione: dopo l'ondata migratoria di fine ottocento verso, soprattutto, l'America meridionale e quella che ha avuto luogo dal dopoguerra alla fine degli anni '60 rivolta al triangolo Industriale ma anche a Germania, Francia, Australia, Arzergrande è adesso meta di flussi migratori dal Marocco, dall'Europa dell'Est, dalla Cina e dall'India.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Agricoltura: Arzergrande, data la sua piccola estensione, pur essendo compresa in un territorio, la Saccisica, dove l'attività prevalente è stata, ed in buona parte ancora è l'agricoltura, non è mai stato un paese dall'economia esclusivamente agricola.
Già dalla metà del 400 alla lavorazione dei campi associava la trasformazione di erbe e canne palustri, note spontaneamente dalle terre vallive.
L'agricoltura si realizzava su piccolissime proprietà , per cui, per sopravvivere, tutti erano agricoltori e contemporaneamente piccoli artigiani, condizione mantenutasi fino alla metà del secolo scorso.
Dopo la 2^ guerra mondiale si registrò un esodo notevole dalla campagna e questo ha permesso l'ingrandimento delle aziende agricole rimaste.
Oggi esse sono xx , generalmente medio-piccole, danno occupazione al xxx della popolazione e lavorano con attrezzatura avanzata.
Le produzioni di mais, grano, barbabietole sono prevalenti.
Si è di molto ridotta la coltura della vite, sono stati introdotti frutteti e soia.

Artigianato e industria: dagli anni 70 in poi la nascita e lo sviluppo della zona attrezzata per le attività produttive, situata tra Arzergrande e Piove di Sacco, ha trasformato il tipo di occupazione e l'economia del paese.

LA STORIA

La storia del nostro paese ci porta indietro nel tempo a duemila anni fa.
Al primo ed al secondo secolo dopo Cristo risalgono infatti i resti romani, che testimoniano la presenza di un importante insediamento, ritrovati durante l'esecuzione di scavi nel XIX secolo a Vallonga.
Il Veneto allora era già stato sottomesso dai Romani che avevano costruito in questa regione importanti strade, che andavano da Ravenna verso il Friuli, l'Istria e la Dalmazia.
Il territorio del Piovese, detto più tardi Saccisica, era percorso da tre notevoli strade, ma la più importante per la storia di Arzergrande era la via Popilia che da Adria, passando nelle vicinanze di Correzzola, Codevigo, Rosara, Lova proseguiva fino ad Altino. (Quarto d'Altino).
La storia di Vallonga e del territorio della Saccisica è però legata anche alle vicende di Padova e di due fiumi e precisamente il Brenta (chiamato Medoacus in latino) ed il Bacchiglione (antico Retenus- Retrone).
In epoca Romana il Brenta uscito da Padova si divideva in due rami, uno detto maior, un secondo detto minor. Medoacus minor si divideva in due rami ancora, uno dei quali attraverso Legnaro, Brugine, Arzergrande giungeva a Vallonga e poi a Codevigo Vallonga doveva quindi sorgere all'incrocio del fiume e della via che collegava Ravenna , Adria con Altino.
Contemporaneamente era anche porto fluviale, ed in particolare il più vicino e diretto in rapporto con la città di Padova.
A Vallonga e da collocare la "Mansio Eurone" o "Portus Aedro".
Oltre al percorso fluviale, una strada univa questo porto con Padova, che, nel primo e secondo secolo dopo Cristo era una città molto ricca e importante, verso la quale si dirigevano gli scambi di merci comuni ed anche pregiate.
Vallonga per due secoli fu quindi un nodo stradale, fluviale e commerciale molto importante.
Dal terzo secolo in poi la sua importanza decadde a causa delle difficoltà e successivamente della caduta dell'impero romano (476 d.c.).
Nel quinto secolo dopo Cristo il piovese, per la sua posizione geografica, si trovò investito in pieno dalle invasioni dei Visigoti, dei Vandali, degli Unni (452) e restò quasi spopolato.
Da allora i fiumi, non più sorvegliati, provocarono ripetute inondazioni.
Resta famosa quella del 589 dopo Cristo, in cui quel ramo del Brenta che passava tra Vallonga e Codevigo cessò di scorrere, volgendosi probabilmente più a sud. Alle inondazioni seguirono pestilenze e carestie.
Quando nel settimo secolo si insediarono nel Piovese i Longobardi, la zona era quasi disabitata.
Il primo documento in cui è citato il nome Arzere (col quale ancora oggi Arzergrande è chiamato dai suoi abitanti quando parlano dialettoè del 1008: si tratta di una donazione.
Un successivo atto di vendita da notizia anche dell'esistenza della chiesa di Santa Maria.
1179. Nella decima papale del 1297 si legge che la chiesa dipendeva dalla vicina Pieve, Pove di Sacco, solo nel 1455 essa fu riconosciuta parrocchiale.
Di questo primo edificio rimane oggi solo l'abside, ben visibile, utilizzata come cappella laterale dell'attuale chiesa, della seconda metà del Settecento